

Sintesi dell'intervento di apertura del presidente Giuseppe Soriero

Assemblea annuale 2006, Roma.

Nel Centro-sinistra e nell'Ulivo, ci vuole più unità e più rinnovamento

Grazie a tutti voi,

ai delegati convenuti a Roma, agli invitati, alle personalità, al Presidente Romano Prodi che ha accettato il nostro invito, con tanta sensibilità e attenzione verso il nostro lavoro.

L'associazione "Il Campo" è nata nel 2003, nel vivo di un confronto politico e culturale che riguardava le difficoltà dei partiti del Centro-sinistra, il loro, non sempre facile, rapporto con i movimenti, la richiesta da più parti di un salto di qualità nel rapporto tra politica e società civile che ha trovato una spinta formidabile nel documento di Romano Prodi "L'Europa: il sogno, le scelte".

In un momento anche delicato del confronto tra le mozioni, interno ai DS, i fondatori dell'associazione sentirono il bisogno di misurarsi concretamente con la costruzione di un percorso teso ad arricchire il confronto tra le forze politiche e la società civile, per valorizzare di più cultura e competenze nell'azione politica e istituzionale.

E' stato un lavoro non semplice, non sempre compreso ed aiutato da tutti, alcune volte anche "controcorrente" rispetto alle polemiche "tutte politiche" nel confronto dentro i Ds e nell'Ulivo.

Oggi, possiamo dire che "il Campo" è stato arato bene.

Per le competenze che sono espresse dal comitato scientifico e dalle sue strutture operative;

per le adesioni che sono cresciute continuamente: oggi, in questa sala, ci sono **100** delegati, in rappresentanza di oltre **8000** aderenti, amici del Campo ed esponenti dei comitati territoriali, regionali e provinciali : Roma, con 7 comitati; la Calabria con presenze in tutte le province;

la Campania con strutture a Napoli, Benevento e, in formazione, anche Avellino.

Nuclei di presenze significative a Bologna, Firenze, Milano e gruppi di promotori dell'associazione in Puglia, Basilicata, Sardegna e Sicilia.

Ma la caratteristica più interessante del Campo è quella di lavorare in rete con altre autorevoli esperienze (da "Città amica" con Luisa Caimani a "Communitas 2002" con Simona Giovannozzi).

Abbiamo provato a costruire quel "**Grappolo**" tra associazioni che è uno dei punti più dinamici e più frequentati del nostro sito.

Questo metodo unitario e fortemente positivo ha prodotto risultati importanti: già nei mesi scorsi, con oltre 3000 firme raccolte dai nostri comitati nelle elezioni primarie per Prodi Presidente.

Ed oggi, all'interno del comitato "Salviamo la Costituzione", raccogliamo migliaia di firme per il referendum contro la *devolution* che avrà sabato 28 gennaio un momento alto di mobilitazione meridionalista **in Calabria, a Catanzaro, con il Presidente emerito della Repubblica, on. Oscar Luigi Scalfaro.**

Diciamo con forza "***Devolution no, Italia sì***", sulla base della nostra ispirazione culturale che abbiamo confrontato nei mesi scorsi in importanti iniziative con Fassino, D'Alema ed altri esponenti nazionali del Centro-sinistra, convinti che, negli scenari della globalizzazione, il Mediterraneo abbia assunto una nuova centralità ed il Mezzogiorno diventi la piattaforma logistica strategica per un nuovo rapporto tra l'Europa e l'Oriente.

L'Italia, quindi, cerniera del dialogo fra le culture di popoli diversi per origine, storia e religione.

Sta in ciò il rilievo strategico del "Progetto di solidarietà per l'università di Nassiriya", per il quale abbiamo avuto anche l'elogio del Presidente della Repubblica.

Il *depliant* in cartella dà tutto il senso di una operazione tesa a caratterizzare un contributo dall'Italia attraverso la cultura, e non attraverso le armi, che valorizza la cooperazione per lo sviluppo e **l'apporto originale delle università italiane alla ricostruzione democratica e civile dell'Iraq.**

E guardiamo sempre al Mediterraneo per capire meglio come progetti di coesione ed integrazione europea possano valorizzare le grandi reti transnazionali e le vie del mare.

Giovandoci, in questo, della lezione europea di Romano Prodi e dell'esperienza di governo al suo fianco che, in soli tre anni, dal 1996 al 1998, ha fatto diventare Gioia Tauro il più grande *Hub* del Mediterraneo nel trasporto dei *containers*.

Su questi temi stiamo lavorando con il **Laboratorio democratico europeo** per una conferenza sul sistema dei trasporti che fornisca un contributo al confronto sul programma nell'avvio della campagna elettorale per le elezioni politiche 2006.

E, concludendo, a proposito di questa scadenza, rileviamo con allarme il clima di tensione senza precedenti, fino alla sfida istituzionale nei confronti della Presidenza della Repubblica.

Grazie al Presidente Ciampi che rappresenta **un baluardo della difesa delle regole democratiche e della nostra Costituzione.**

Dobbiamo evitare di essere trascinati in una rissa politico - ideologica e prospettare la forza del nostro progetto alternativo. Per fare questo, dobbiamo lavorare meglio a tutti i livelli.

Diciamo a Prodi : "**Nel Centro-sinistra e nell'Ulivo, ci vuole più unità e più rinnovamento**";

superando discussioni che, a volte, si sono attardate, a mio avviso eccessivamente, su esigenze di parte.

Il popolo dell'Unione chiede di ridare slancio al nostro progetto alternativo, alla possibilità di battere Berlusconi e di governare l'Italia.

Rispetto al dibattito di questi giorni, diciamo: **“No a liste antipartito. Si a liste veramente aperte al pluralismo culturale”**.

Tutti noi dobbiamo fare di più per superare quella che, a volte, è l'immagine di una discussione ristretta dentro gli stati maggiori, per costruire anche la nuova formazione politica – democratica, ben oltre la sommatoria delle esperienze storiche importanti;

valorizzando tutto ciò che di positivo proviene dai partiti, ma allargando il campo, aprendo il circuito della formazione delle decisioni e della selezione delle classi dirigenti.

Segnalando, così, agli oltre 4 milioni di cittadini che hanno votato Prodi nelle primarie, che riparte con slancio non solo la voglia di vincere, ma anche la capacità di convincere, perché abbiamo valori forti, perché rispettiamo le regole della trasparenza, perché mettiamo in campo tante energie positive.

Ricordando con Gianfranco Viesti la lezione del grande meridionalista Manlio Rossi Doria: “Servono tempo e pazienza, il dipanarsi una costruzione collettiva, la capacità di darsi obiettivi di lungo periodo, di essere ambiziosi, di mirare alto. Serve continuare a piantare alberi e se le gelate li distruggono, ripiantarli”.

Con questa ispirazione e con tanta tenacia, siamo qui al lavoro, per l'Ulivo, per l'Unione e per Romano Prodi.

Roma, 25 gennaio 2006